Anno XI. TORINO, Domenica 24 Giugno 1877 Num. 172.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 24 GIUGNO 1877.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

XXIII.

Galatz, 18 giugno 1877.

Ho cominciato a mettere in atto il mio disegno di percorrere tutta la sponda sinistra del Danubio, vale a dire di visitarne i punti principali, da Reni a Calafat, di dare un rapido sguardo a tutto il paese in cui sono scaglionate le truppe russe e le rumene. In questo modo, secondo ogni probabilità, mi troverò in un punto o nell'altro presente al passaggio del Danubio, che sembra molto vicino.

Sono partito ieri da Bucarest e ho passato la giornata a Plojesti. L'Imperatore si trovava colà, ma annunciavasi vicina la sua partenza. Si mostrò più volte in pubblico, andando a prender l'aria la sera, in carrozza, ora in compagnia del fratello, ora dei figli; andò pure ad assistere alla liturgia in una delle chiese della città. Il principe Milano, invece di fermarsi a Bucarest tutta la giornata del 16, com'era annunciato, si recò in quel giorno a Plojesti; dopo aver avuto un abboccamento collo Czar e aver visitato le principali autorità del paese, partì immediatamente per la Serbia.

Il giorno stesso del suo arrivo si era già incontrato coll'Imperatore alla stazione di Cotroceni, ma l'abboccamento era stato brevissimo. Il principe Milano ha preso degli accordi coi Russi per la partecipazione della Serbia alla guerra? Nulla di questo è traspirato in pubblico. Il Principe di Rumània debbe lasciar domani Bucarest per recarsi a Crajova, ove l'ha già preceduto il suo stato maggiore; questo accenna ad una partecipazione della Rumània alla guerra offensiva contro i Turchi. È possibile che i Rumeni, coi 15,000 Russi che si trovano al di là dell'Olto, tentino il passaggio del Danubio da Calafat; operazione molto rischiosa perchè dovrebbe farsi sotto il cannone di Viddino. Ma può anche darsi che passino invece il fiume più sopra, da Turnu Severinu a Cladova in Serbia, là dove esisteva l'antico ponte di Trajano; e che ci siano secreti accordi tra la Russia, la Rumània e la Serbia, perchè la concentrazione e il passaggio avvengano con tale rapidità che i Turchi non ne abbiano notizia prima che la cosa sia fatta.

Ieri al cader della sera mi trovava alla stazione di Plojesti per quindi partire alle 10 pomeridiane per Galatz. La modesta stazione è ancora adorna come il giorno dell'arrivo dell'Imperatore. Per tutto scudi di carta colla sigla A. II; per tutto festoni di verzura, ora però alquanto appassita e cesti con belle piante; e per tutto un andar su e giù di ufficiali russi. Nei contorni c'è un piccolo campo: i soldati, quando io arrivai, erano sparsi per i prati vicini; si mostravano allegri senza però trapassare onesti limiti. Al tocco del tamburo che sonava la ritirata, si raccolsero sotto le tende. A un tratto al rullo del tamburo succede un canto solenne, simile al nostro canto fermo. Sono i Russi che, prima d'andare a letto, dicono le loro orazioni. Poscia un profondo silenzio: tutti dormono fuor delle sentinelle... Buona notte!

Partito alle 10 pomeridiane da Plojesti, arrivai a Braila sul far del giorno; quindi si trova la stazione di Barbosci, ove chi vuole andare a Galatz, a 40 minuti di ferrovia, cambia treno. Da Barbosci si parte per Tecuci, Tecuri, Romano, insomma per la frontiera della Bucovina, onde si va per Lemberg e Cracovia a Vienna. Nel tragitto da Braila a Barbosci mi aveva colto il sonno; a un tratto mi sveglio; albeggiava. Mi vedo come in mezzo a un mare; acqua a destra e acqua a sinistra. È la palude formata dal Sereth e dal Danubio traripati; un immenso specchio d'acqua che ha più di 80 chilometri di larghezza e altrettanto di lunghezza. Un argine, quello della ferrovia, traversa la palude; si va adagino adagino, perchè la sottil diga potrebbe crollare, e i vagoni con tutti i passeggieri precipitar nella palude.

Anzi per alcuni giorni le comunicazioni erano state al tutto interrotte; anche adesso è soppressa l'abituale corsa di notte. Da Braila e dai contorni bisognerebbe traversare, oltre la corrente viva, almeno cinque chilometri di terreno impaludato per afferrare la riva destra del fiume, cioè quella dell'isola di Ghecet, onde poi bisogna passare il Danubio vecchio per andare in Bulgaria. Pensino i lettori impazienti di aver notizia del passaggio del Danubio, qual difficile operazione militare sia questa! Notate che al di là sono arrivati di fresco 10,000 Turchi, e che hanno guarnito la riva da Hirsova, Macin e più giù con formidabili batterie. La maggiore difficoltà per i Russi si è di trasportar le pesantissime loro artiglierie: vedete che sorta di ponti ci vogliono, sopra una linea di più chilometri, per reggere all'immane peso! Pare che si vogliano fare delle grandi chiatte per caricarvele sopra e portarle al di là. Purchè non affondino e non s'impiglino nella melma!

Io insisto sempre nel credere che il passaggio dei Russi da Braila sia un'operazione secondaria, se pure non è una finta, per distrarre verso Hirsova e Macin considerevoli forze turche; e che invece il gran passaggio si faccia in punti compresi tra la foce della Jalomitza rimpetto a Cernavoda e quella dell'Olto, e forse anche dalla Oltenia o piccola Valacchia.

Qui a Galatz e nei contorni ci sono poche forze. Infatti il passaggio di qui alla riva bulgara è impossibile. C'è, è vero, una lingua asciutta di terra rimpetto a Galatz; sopra ci sono due villaggi, quello di Zatalka e un altro, ora bruciati dai Russi. Ma da quella stretta ed asciutta lingua di terra sino alle montagne si stendono paludi immense, inaccessibili.

Galatz non ha nulla da temere dai Turchi; certo dal Mar Nero non possono venire, poichè le foci del Danubio e altri punti del fiume sono sparse di torpedini, che impediscono l'entrata alla flotta turca; e poi ci sono gagliarde batterie russe sul margine del Danubio all'estremità inferiore della città. Fra Barbosci e Galatz, al di qua del ponte, v'è pure un piccolo campo russo, posto sulle amene collinette del Sereth; pulito, con tende quasi matematicamente allineate. Qui per le vie di Galatz si vedono pochissimi Russi; maggiori forze sono concentrate a Reni, a breve distanza di qua, e ancora maggiori a Braila e nei contorni.

I Russi fanno benissimo di prendere tutte le loro precauzioni prima di eseguire questa difficilissima ed importantissima operazione che è il passaggio del Danubio; d'indugiarla per aspettare le acque basse e poter concentrare forze di molto superiori a quelle dei Turchi. Ma il successo è sicuro; vi contribuirà, ne sono persuasissimo, anche l'inettezza dei capi dell'esercito turco. Ho sentito poi raccontare un fatto che n'è una prova di più. Quando il 23-24 del mese di aprile i Russi entrarono nella Rumània, un corpo di 10,000 uomini venuto dalla Bessarabia a Reni, si pose in marcia per Galatz. Doveva perciò traversare una strettissima diga in mezzo ad immense paludi lungo il Danubio.

Un *monitor* turco, quello che poi fu sprofondato nelle acque del fiume dalle torpedini russe, si trovava appunto vicino. Seguì i Russi mano mano che avanzavano, ma senza tirare un colpo. Capite che si sarebbero trovati a mal partito su quella striscia di terra, esposti al fulminare delle artiglierie nemiche. La inettezza dei Turchi risparmiò allora all'esercito russo di grandi perdite.

I tre *monitors* ch'erano rimasti nelle acque del Danubio vecchio dopo la distruzione degli altri due, sono riusciti a trafugarsi in tempo di notte. Senza essere osservati e molestati dalle batterie russe hanno potuto risalire il fiume.

Dicesi che l'imperatore Alessandro si rechi domani a Braila. Io vi sarò pure, e vi scriverò di là e, bisognando, vi manderò qualche dispaccio telegrafico.

M. A. C.

Tutto il mondo è paese!

Pur troppo de' cattivi amministratori del danaro pubblico se ne trovano un po' dappertutto.

I nostri lettori rammenteranno forse il nome del famoso Tweed, il finanziere politico di Nuova York, che avendo messo l'Oceano fra la giustizia del suo paese e lui, fu ultimamente arrestato in Ispagna e restituito ai tribunali americani.

Ora, i fogli pubblici di Nuova York annunziano che Tweed ha tutto confessato, e che le sue confessioni furono raccolte in un volume suggellato e trasmesse al tribunale d'Albany.

Secondo il *World*, le rivelazioni di Tweed compromettono una moltitudine d'uomini politici di alta levatura: lo scandalo fu enorme.

Tweed comincia col raccontare in quale guisa si è formato il *Ring*.

Nel 1867, alcuni *gentlemen* ebbero l'ingegnosa idea di fondare una Società di mutuo guadagno per derubare onestamente l'erario comunale di Nuova York.

Prima di tutto trattavasi di prender possesso della piazza. Essi fecero nominare Tweed membro del Senato dello Stato di New-York; uno de' suoi complici, Connolly, riuscì a farsi nominare controllore delle finanze; ed un altro, Oakey Hall, occupò il seggio del Sindaco. Quei signori combinarono un *bill* per mezzo del quale fosse concesso al Sindaco un potere illimitato sulle finanze municipali. Per far votare questo *bill*, si è distribuita fra i membri influenti del Senato e della Camera una somma di 200,000 dollari.

I membri del *Ring* si condivisero allora l'amministrazione municipale, senza dimenticare la direzione della polizia.

Tweed aggiudicossi il dipartimento dei lavori pubblici, cui diede tosto un impulso straordinario. In pochi mesi il *Ring* realizzò un *benefizio* di 14 milioni di dollari, circa 70 milioni di franchi.

I fornitori erano costretti a presentare due distinte fatture, l'una colla somma precisa che loro dovevasi pagare, l'altra colla stessa somma triplicata, quadruplicata, e qualche volta anche decuplata. Questa sola figura sui conti e la Società degli onesti cointeressati incassava la differenza!

Tweed diede pure la lista degli azionisti e dei cointeressati in questa strana associazione. Molti di essi occuperebbero ancora oggidì delle importanti cariche; quindi è assai grande l'emozione nel pubblico di Nuova-York.

Questi fatti sono enormi senza dubbio; ma almeno, in America, finiscono sempre per immischiarsene i tribunali.

Festa di beneficenza a Bianzè.

Riceviamo il seguente resoconto finanziario della festa da ballo che si diede nel simpatico borgo di Bianzè il 15 maggio u. s. a benefizio di quell'Asilo infantile:

Entrata.

Per biglietti distribuiti	L. 813 00	
Al Banco di beneficenza	» 135 30	
Totale entrata	L. 948 30	948 30

Uscita.

Per addobbo, musica, illuminazione, ecc.	L. 286 45	
Acquisto di merci pel Banco di beneficenza	» 53 90	
Totale uscita	L. 340 35	340 35
Totale prodotto netto		L. 607 95

Bianzè, giugno 1877.

Per la Direzione
MILANO, *segretario.*

Questo rilevante risultato pecuniario forma un nuovo, anzi il più amplo elogio per i benemeriti signori, a cui si dovette la bella festa di beneficenza, di cui abbiamo fatto cenno nel n. 137 del nostro giornale.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Esposizione universale di Parigi nel 1878.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio con circolare in data del 17 del mese corrente ha annunziato alle Giunte speciali che, per annuire ai desiderî espressi da taluna di esse e da altri Corpi locali, ha determinato di prorogare sino al 30 del prossimo luglio il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla Sezione Italiana della Esposizione di Parigi del 1878.

A nome quindi della Giunta speciale, di Torino, facendosi nota la surriferita ministeriale determinazione ai produttori delle provincie di Torino e Novara, si porge loro sollecito invito ad approfittarne col far pervenire agli uffici della medesima le rispettive dimande entro il termine come sopra prorogato, perciocchè, giusta la dichiarazione pure compresa nella suddetta circolare, scaduta la dilazione in ora concessa più non potranno essere accolte nuove istanze di ulteriore proroga.

Torino, dal Palazzo della Camera
il 20 giugno 1877.

Il Presidente
TROMBETTO.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 22 giugno.

(Seguito e fine, vedi num. di ieri)

Tramways. — La Società generale dei *tramways* domanda la facoltà di collocare un binario in via di Doragrossa tra piazza Castello e piazza dello Statuto fino all'incontro del binario pel Martinetto con tre scambi lungo tal percorso.

Il Sindaco ritenne che la concessione di linea così rilevante non potrebbesi fare senza che la Società offerisse in compenso tutti i maggiori vantaggi desiderabili a favore del pubblico, sia ne' prezzi, sia nella perfezione del servizio. La Società dichiarò che comprenderebbe in una sola corsa (e così al prezzo di centesimi 10 o 15, secondo i posti) l'intiero tragitto da piazza Castello alla barriera del Martinetto, e di concedere pure altre facilitazioni, stabilendo come segue le corse della rete:

1. Da piazza Castello alla barriera di Piacenza, metri 2800;

2. Da piazza Castello alla barriera di Casale, metri 2600;

3. Da piazza Vittorio a piazza dello Statuto, metri 3000;

4. Da piazza Vittorio a piazza Solferino, metri 3100;

5. Da piazza Castello alla barriera del Martinetto, metri 3900,

al prezzo di cent. 10 o 15 per ogni corsa, e secondo la classe.

La Società si obbligherebbe ad un *minimum* di corse giornaliere per ogni linea in numero di 56 nella stagione estiva e di 15 nell'invernale, tenendo a carico suo tutta le spese di spostamento di rotaie e formazione di lastricato agli scambi per una lunghezza di 90 metri su tutta la larghezza della via e metà della spesa per lo sgombro delle nevi.

La Giunta propone al Consiglio di accordare, a tali condizioni, la concessione richiesta.

Allis non si oppone alla concessione, ma chiede che si esigano migliori patti. Non corrispettivo in danaro per occupazione di suolo pubblico, come praticasi in altre città, ma miglioramenti nel servizio. E questi riduce a tre capi: la Società collochi allo sbocco della linea da Doragrossa in piazza Castello una guardia per evitare scontri e disgrazie; la Società sia obbligata a servirsi di due cavalli per la trazione d'ogni veicolo da piazza Vittorio Emanuele a piazza Statuto; infine sia formalmente invitata a migliorare le condizioni de' suoi fattorini.

Sclopis desidera che si faccia nuova relazione, non orale ma stampata, in cui si dichiarino le ragioni per le quali si ripropone e si chiede al Consiglio di approvare una linea di *tramway* che or son due anni il Consiglio deliberava non doversi fare.

Gioberti si unisce al cons. Sclopis nella proposta sospensiva e al cons. Allis per obbligare

---

(117)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SETTIMO

L'IMPEGNO DI CARLOTTA.

V.

Benevolenza di Sheldon.

(Continuazione).

Un così mostruoso sospetto le aveva invaso l'animo che per un certo tempo la povera donna era stata tormentata come da un incubo; ma la riflessione l'aveva fatta capace che la cosa era affatto impossibile. Giorno per giorno avea veduto quell'uomo da lei sospettato occuparsi degli affari come al solito, non modificare nè punto nè poco i modi suoi, lottare a fronte levata contro la mala fortuna, vivere in casa tranquillamente senza esser turbato da sinistre visioni, da accessi di rimorso o di cupa disperazione, sempre eguale, costante, affaccendato, — e ne avea conchiuso che un uomo cosiffatto non poteva esser reo della inesprimibile ed orribile azione ch'ella aveva immaginata.

Le cose erano andate avanti così per un anno; poi il matrimonio con la vedova Halliday aveva avuto luogo. Sheldon si era recato a Barlingford per la celebrazione della importante cerimonia, e Nancy avea fatto i suoi addii alla casa dopo averne consegnato le chiavi all'agente incaricato di rimetterle al successore di Sheldon.

Ora, dopo un intervallo di più di dieci anni, la signora Woolper stava seduta nel gabinetto dell'agente di cambio, sotto lo sguardo scrutatore del suo padrone.

— Sicchè, — disse questi, — voi credete, Nancy di potervi rendere utile nella casa come una specie di donna di governo? Voi terrete di occhio gli altri domestici per impedire che mi rubino, facciano i vagabondi e via discorrendo?

— Proprio così, signor Filippo, — rispose subito la vecchia; — e se non vi fo risparmiare più di quel che vi costerò, mettetemi fuori e buona notte. La conosco bene io questa servitù di Londra, e se la signorina Giorgina non ha molto gusto per le cose di casa, io...

— La signora Sheldon, — interruppe Filippo, — se n'intende assai meno d'una bambina, nè vi darà noia di sorta; e se voi mi servirete fedelmente...

— Come ho sempre fatto, signor Filippo.

— Sì, sì, senza dubbio; ma io voglio che mi serviate con la stessa fedeltà di una volta. A proposito, saprete già che ho una figliastra?

— La bambina di Halliday che stava alla scuola di Scarborough?

— Appunto; ma la bambina di Tom è diventata ora una bella donnetta e non mi dà poco da pensare. Non posso negare che sia una bravissima ragazza, affabile, obbediente, un vero modello di bontà insomma; ma è sempre una ragazza, ed io confesso francamente che le ragazze le capisco poco. Dirò anzi che mi fanno quasi paura.

— E perchè, signore?

— Perchè vedete, Nancy, esse vi tornano a casa dalla scuola, coi loro cervellini zeppi d'idee poetiche, non sapendo fare altro che leggere dei romanzi e pestare sopra un pianoforte, e prima che vi accorgiate di che cosa si tratti e per che verso dobbiate pigliarle, ecco che vi s'innamorano del primo venuto che spifferi loro un complimento. Questo almeno mi ha insegnato l'esperienza.

— A proposito della signorina Halliday? — domandò ingenuamente Nancy, — la si è forse innamorata di qualche giovanotto?

— Precisamente, Nancy, ed anche di un certo giovanotto che non è ancora in grado di mantenere una moglie. Se la ragazza mi fosse figlia io mi opporrei certamente a questo matrimonio; ma non essendomi che figliastra, me ne lavo le mani. « Sposate l'uomo che avete scelto » le ho detto; « solo vi domando di non isposarlo prima che sia in istato di assicurarvi un'esistenza conveniente. » « Benissimo, papà » ha risposto lei col tuono più sommesso, e « Benissimo, signore » ha detto il giovane innamorato. Hanno consentito entrambi ad aspettare tutto il tempo che ci vorrà, beninteso però che le nozze abbiano luogo in tutti i modi in un'epoca qualunque, a contar da oggi fino al giorno del giudizio.

— Ebbene, signore? — esclamò Nancy, che non si faceva capace come Filippo, il più riservato e concentrato uomo del mondo, fosse divenuto così comunicativo.

— Ebbene, Nancy, quel che mi preme d'impedire è di essere ingannato. So quanto siano limitate le nozioni che la gioventù odierna ha in fatto d'onore, e fino a che punto una giovanetta inesperta possa lasciarsi trascinare a commettere delle sciocchezze. Io non voglio che i due giovani se ne scappino un bel mattino a Gretna Green. Per parlare più chiaro, io non mi fido dell'innamorato della signorina Halliday, non mi fido del buon senso della signorina Halliday, ed ho bisogno di avere in casa una persona prudente ed avveduta, che stia sempre in guardia e sorvegli nel tempo stesso gl'interessi della mia figliastra ed i miei.

Il colloquio durò ancora qualche tempo; quando terminò, Sheldon s'era completamente inteso con la vecchia fantesca. Nancy dovea rientrare al suo servizio e, oltre ai soliti uffici, avea preso l'impegno di esercitare un'attiva sorveglianza su tutti i movimenti di Carlotta; doveva, in altri termini, fare il mestiere della spia. Ma Sheldon era uomo troppo abile per formulare la sua domanda in termini così precisi, sapendo benissimo che Nancy, anche a trovarsi agli estremi, avrebbe rifiutato un impiego simile, quando ne avesse chiaramente compresa l'infamia.

Il giorno che seguì a questo colloquio con la signora Woolper, l'agente di cambio tornò dalla « City » un paio d'ore prima del solito, e sorprese la signorina Halliday sola nel giardino, più bella che mai, col cappellino nero e la mantellina d'inverno. Ella camminava in fretta.

— Vorrei dirvi due parole, Carlotta, — disse Sheldon. — Sarà meglio di passare nel mio studio, dove saremo quasi sicuri di non essere disturbati.

La giovanetta si fece di bragia in viso, indovinando subito che Sheldon le avrebbe parlato del matrimonio. Valentino le aveva narrato l'abboccamento della sala da pranzo, e da cotesto momento ella aveva cercato un'occasione per ringraziare il padrigno della sua generosità. L'occasione non si era ancora presentata e la poverina non sapeva in qual modo manifestare la propria gratitudine.

(Continua).

la Società a non tener veicolo ad un solo cavallo.

Valperga di Masino che era avverso al *tramway* in Doragrossa per timore degl'inconvenienti, si dice convertito dall'esempio di quello che accadde in via Santa Teresa. Fa gli elogi della Società belga e vuole che le si faccia la concessione senza altre condizioni.

Sperino vuole passaggio gratuito ne' carrozzoni del *tramway* pei fattorini postali.

Rossi, che s'associa alle lodi tributate alla Società belga, vorrebbe che il servizio durasse fino a sera avanzata, fin verso le 11.

Sindaco parla anch'esso dell'utilità dell'ipposerrovia, pone in sodo quanto pochi inconvenienti siano nati. Egli scrisse alla Società perchè usasse a tutti i suoi carrozzoni una pariglia di cavalli, ma la Società rispose non poterlo per le sue condizioni economiche, e nessuno può imporle cosa che spetta esclusivamente all'amministrazione della Società. Si parlò di cercare un miglioramento nelle condizioni dei fattorini, ma anche questo è cosa in cui il Municipio non ci ha da entrare.

L'ubicazione degli scambi non si può mutare: devonsi collocare dove li portano le esigenze di servizio misurate a far partenze dai due capi linea ad ogni 5 minuti. La Società si obbligò a provvedere al lastrico nel modo che la Giunta indicò. Domanderò, se pare utile che si faccia, che si conceda il posto gratuito ai fattorini postali, i quali però dovendo andar di porta in porta non ne trarranno grande utilità. La domanda fu già fatta dalla Direzione delle Poste, ma finora non ebbe risposta favorevole.

Si era pur pensato a compilare un orario e ad imporlo alla Società, ma la Direzione giustamente fece notare non essere ciò possibile dacchè la necessità di aver più o meno frequenti le corse, muta a seconda dei siti, delle stagioni e delle ore del giorno. Per esempio nella mattinata il traffico maggiore è verso le barriere: a metà giornata è tutto in città: le barriere sono deserte: nell'inverno dopo le cinque di sera sarebbero inutili le corse lungo il viale del Re dove i passanti sono rarissimi. Quindi è che non potendo fissar *a priori* ed in regola generale un orario fisso si adottò il partito di stabilire che su ogni linea vi fossero in ogni giorno computato in 14 ore non meno di 68 corse, cifra che assicura un servizio rispondente a tutti i bisogni.

Forse potrebbero riescir trattative per protrarre l'orario su certi siti ed in certe epoche dell'anno, poichè alle ben meritate lodi che si fecero alla Società havvi da aggiungerne ancora per la cortese arrendevolezza che dimostrò sempre ai desideri dell'Amministrazione comunale. Ma non potrebbesi poi convenientemente domandare che l'orario fosse protratto su tutte le linee, poichè, come dissi, su alcuna di esse farebbonsi corse a carrozza vuota.

Sclopis si meraviglia che da nessuno sia stata appoggiata una mozione che aveva per iscopo di risparmiar pericoli e danni agli uomini, mentre da molti si sollevò la questione di render meno penosa la trazione ai cavalli. Se si consente alla costruzione del *tramway* in Doragrossa si provveda, ed organizzando un servizio di guardie agli sbocchi ed alle traverse, ed ordinando regolari rallentamenti ad evitare ingombri e disgrazie.

Allis ripete tutte le sue raccomandazioni intorno al miglioramento del servizio: l'averlo buono non implica che si debba rinunciare a desiderarlo ottimo. Crede che ai fattorini telegrafici, meglio che a quelli di posta, dovrebbesi concedere passo gratuito sul *tramway*.

Ferraris osserva non spettar al Municipio questa pratica che ridurrebbesi a questione di danaro da pagarsi con ribasso su numero di abbonamenti da un'amministrazione governativa.

Rey vorrebbe che si stipulasse colla Società il patto che la concessione le sarà tolta se il servizio fosse fatto in modo da non eliminare ogni pericolo ed inconveniente.

La proposta della Giunta è quindi messa ai voti ed approvata alla quasi unanimità.

Dopo di che il Consiglio si raccoglie in seduta privata per procedere alla nomina del segretario comunale.

Riesci nominato a grandissima maggioranza il cav. Pich, direttore del dazio.

La seduta è sciolta alle 11 1/2.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno reca:

1. **Legge** (n. 3881), in data del 15 giugno, con cui approvasi la Convenzione per la costruzione della ferrovia da Milano ad Incino-Erba.

2. **Nomine** e promozioni negli Ordini Equestri.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
23 giugno 1877.

Ore	Altezza barom. a 0° in millim.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,2	+ 19,5	14,1	81	14° 20'	N d.	Ser. n.
9 a.	735,3	+ 23,2	15,0	70	14° 20'	S d.	Copert.
12 m.	734,0	+ 20,0	13,6	53	14° 34'	S d.	N. p. s.
3 p.	733,9	+ 26,7	13,4	51	14° 38'	S E d.	Copert.
5 p.	734,2	+ 16,7	13,0	95	14° 35'	N E d.	Copert.
9 p.	735,3	+ 17,6	13,6	90	14° 20'	N E d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima + 16,7; massima + 27,5

Acqua caduta mill. 42,0.

Minima della notte dal 24 + 16,2

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 25 giugno 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 34 — Passaggio al meridiano, 0 21 — Tramonto, 8 8.

Nascere della **LUNA**, 8 39 sera. — Passaggio al meridiano, — Tramonto, 3 39 matt.

Giorno della Luna 14°.

Luna piena a 5 o. 42 m. di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

(Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Roma delle sera del 22 giugno 1877 (ore 1 pom.):

Cielo coperto Sardegna e Palermo, sparso di nubi lungo coste occidentali penisola e Sicilia, sereno altrove. Greco forte e mare agitato Portotorres. Ponente forte e mare mosso Po Primaro. Barometro sceso fino a 3 mm. Continuano gli indizii di parziali turbamenti sempre prevalendo il bel tempo. I venti accennano a prender forza alcuni punti Mediterraneo superiore e centrale.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 23 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Roma	25. 0	15. 0	Parma	28. 8	18. 0
Ancona	25. 0	21. 0	Firenze	30. 0	17. 0
Napoli	25. [illegible]	17. 4	Genova	30. 0	19. 8
Venezia	25 8	19. 5	Milano	31. 5	19 8

CORRIERE DELLA SERA

23 giugno.

L'Italia e la guerra.

Scrivono da Roma:

La politica quest'anno non pare sia per cedere il campo, come suole in questa stagione, ai calori estivi. La possibilità prossima di una azione diplomatica sussiste sempre, ed ove questa possibilità si avveri, è chiaro che nè i ministri, nè i diplomatici potranno lasciare la capitale. L'ambasciatore inglese, sir Augusto Paget, villeggia nei dintorni di Siena, ma al primo segnale telegrafico può venire in poche ore a Roma. L'ambasciatore austro-ungarico, Haymerle, e l'ambasciatore russo, Uxkull, non si sono mossi da Roma. L'ambasciatore germanico, Keudell, è a Vienna per la salute della sua consorte, ma domenica o lunedì è aspettato qui. Il Melegari, alla sua volta, rimane alla Consulta.

Le più recenti notizie però accennano a nuova tensione fra Pietroburgo e Londra, e ciò potrebbe rendere più lontana l'epoca delle trattative: ma i giorni si succedono e non si rassomigliano, e quindi può succedere che in questi stessi giorni le speranze politiche tornino a riguadagnare il terreno, che oggi sembrano aver perduto.

Il Governo italiano si è ora appigliato ad una politica abbastanza passiva, e non credo che nelle pratiche preliminari che si fanno da un pezzo in qua, per tenersi pronti ai negoziati pacifici, abbia parte molto attiva. Mi viene soggiunto che sul modo di vedere le cose e di giudicare la situazione non corra molta uniformità fra i diversi ambasciatori, segnatamente fra quello che è a Londra e quello che è a Pietroburgo. Non c'è dunque d'aspettarsi una politica brillante, ma si ha il diritto di esigere e di sperare che il nostro paese non si troverà vincolato da impegni, i quali lo pongano sulla pericolosa e sdrucciola via delle avventure.

Il Ministero della guerra fa comperare cavalli, e parecchi ufficiali sono in giro per le provincie con questo scopo. Si tratta, da quanto mi dicono, di un provvedimento di pura precauzione, e, pigliando le cose sotto questo aspetto, non vi sarebbe nulla a ridire: ma non giova dissimulare che ogni provvedimento militare, il quale esca dall'ordinario, desta preoccupazioni, che nell'attuale condizione delle cose europee nessuno potrà dire che siano irragionevoli ed all'intutto gratuite.

COSE DI FRANCIA.

La seduta del Senato, del 21 corrente, fu molto interessante per i discorsi di Vittor Hugo e Giulio Simon contro la proposta di scioglimento della Camera.

Il primo a prendere la parola fu Vittor Hugo: « Signori, disse: un conflitto scoppiò fra due poteri. Spetta ora al Senato di riunirli. Oggi il Senato giudicherà, e sarà al tempo stesso giudicato. Imperciocchè, se al dissopra del Governo vi ha il Senato, al dissopra del Senato vi ha la Nazione. Giammai situazione più grave si è prodotta.

« Dipende dal Senato il pacificare la Francia, od il turbarla. Pacificandola, rassicurerebbe l'Europa; turbandola, agiterebbe il mondo. Il Senato sta per fare la sua grande prova. Oggi il Senato si accinge a salvare il Senato. (*Viva sensazione*).

« L'occasione è unica; voi non la lascierete sfuggire. Vi sono de' pubblicisti i quali dubitano che il Senato sia utile: provate che il Senato è necessario. (*Benissimo a sinistra*).

« La Francia è in pericolo; soccorretela.

« Il passato talvolta offre degli utili insegnamenti. Certi attentati che la storia non dimentica, hanno dei sinistri riflessi che illuminano gli avvenimenti possibili.

« I delitti che stanno dietro di noi, si crede di vederli davanti a noi; tra voi, signori, ci sono degli uomini che si ricordano: ricordarsi è prevedere. (*Benissimo a sinistra*).

« Signori, io vi domando di ascoltare una voce inspirata dal solo interesse del paese. Colui che vi parla non può ingannarvi, non può mentire, perchè troppo vicino all'eternità. Voi state per gettarvi in un cimento che credete pieno di promesse; ascoltate chi ve lo dice pieno di pericoli e guai. »

L'oratore conchiuse dicendo che i monarchici hanno preso il partito di farsi protettori del Papa contro l'Italia, spingendosi in questa politica fino al rischio d'una guerra. « Arrestate (esclamò con voce solenne) questa strana insurrezione del 16 maggio. »

Allo scendere dalla tribuna l'illustre oratore fu fatto segno ad un'imponente ovazione. Giulio Simon si gettò nelle sue braccia.

Prese poscia la parola l'ex-Presidente del Consiglio, e fece lungamente la storia dell'atto del 16 maggio.

Provò come i motivi addottigli da Mac-Mahon nella famosa lettera a proposito delle leggi municipali e sulla stampa fossero meri pretesti. Quanto all'ordine del giorno 4 maggio contro le mene clericali, Simon dichiarò di averlo accettato, non potendo provocare una crisi su di una questione religiosa. Difese le sinistre della Camera, ricordando com'esse gli abbiano ceduto in parecchie occasioni, e disse: « Volete conoscere la vera causa della caduta del Ministero da me presieduto? Esso cadde perchè era d'accordo colla maggioranza repubblicana, ed era d'accordo con quella perchè repubblicano egli stesso. »

Simon affermò che le candidature ufficiali sarebbero vergognose, dovendo i deputati da eleggersi prendere parte alla rielezione del Presidente della Repubblica. Definì il Ministero attuale « il Governo dell'equivoco. »

Conchiuse esprimendo la speranza che l'unione e la saggezza dei repubblicani finiranno col trionfare.

Anche Giulio Simon fu molto applaudito.

Il discorso pronunziato dal duca di Broglie fu molto prolisso e studiato, inteso unicamente ad esagerare i pericoli del radicalismo.

La discussione fu sospesa per l'ora tarda. Nella seduta d'ieri, poi, dopo un caloroso discorso del Ministro dell'istruzione pubblica, il quale terminava col supplicare il Senato ad accordare lo scioglimento, promettendo che si sarebbe usata grande moderazione nel sostenere le candidature officiali, e che il Governo si sarebbe astenuto dal proclamare lo stato d'assedio qualora i radicali non ve lo costringessero, si procedette alla votazione. Questa riuscì, come erasi preveduto, favorevole allo scioglimento con 20 voti di maggioranza.

NOTIZIE DI GUERRA.

I sintomi dell'imminente incominciamento delle operazioni di guerra sul Danubio vanno aumentando. Il 28 giugno è l'anniversario della giornata in cui i Russi avevano passato il Danubio nel 1828. È noto che il popolo russo è superstizioso per natura, e pare che lo Czar ponga molto peso su questo avvenimento, e chi sa che non tenti di far passare le sue truppe in quella stessa giornata.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 23 (sped. ore 2, ric. ore 3,30).

Insbruck. — Tutti gli imputati Trentini furono assolti dall'accusa d'alto tradimento. Furono condannati per perturbazione della tranquillità pubblica: Zatelli 13 mesi di carcere duro; Scottoni 8 mesi; Salvotti 15 mesi; Serafini 8 mesi. Gli imputati Barufaldi, Canella, Dallarosa, furono assolti.

Bukarest. — La crisi è arrivata ad uno stadio acuto.

Hanno luogo continue ricognizioni sull'intera linea, con una sequela d'incessanti scontri.

Ragusa. — Credesi che oggi debba aver luogo la congiunzione dei Turchi.

Braila, 23 (ore 1, ric. ore 6, corr. C.)

I Russi passarono il Danubio presso le maremme di Galatz sopra barche e zattere nei giorni 21 e 22.

I Turchi furono battuti in due scontri dopo sanguinoso combattimento, in cui da ambe le parti si fece prova di grande valore.

I Turchi abbandonarono Matschin ed i Russi si trincerarono a Biula (?)

Itzakani, 23 (Spedito ore 2, ric. 6 30).

Il Danubio fu passato ieri da 6000 Russi provenienti da Galatz e Reni. Dopo un combattimento di sei ore i Turchi fuggirono lasciando le posizioni delle montagne della Dobrucia.

Il villaggio di Garbina è in potere dei Russi. I Turchi abbandonarono ieri sera Matschin.

Oggi avverrà il grande passaggio in presenza dell'imperatore Alessandro sopra un ponte costruito a Braila.

Parto per la Bulgaria.

LAZZARO.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Bari, 22. — È arrivata la squadra permanente.

Londra, 23. — I giornali inglesi annunciano che il Governo ha l'intenzione di chiedere al Parlamento dei crediti per prendere una forte attitudine difensiva.

Il *Morning Post* accenna alla possibilità che si prepari una spedizione che, partendo da Portsmouth, si rechi a Gallipoli.

Cronaca

24 giugno.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 17 al 23 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Raineri Nicolao, albergatore, resid. a Torino, con Bossatis Giacinta, resid. a Torino.

Brena Giuseppe, assistente d'istituto d'educazione, resid. a Torino, con Gariano Adelaide, cucitrice, res. a Torino.

Bosotti Filippo, verniciatore da mobili, resid. a Torino, con Bovio Anna, sarta, res. a Torino.

Fasolo Stefano, calzolaio, resid. a Torino, con Rossotto Cecilia vedova Rosa, cuoca, resid. a Torino.

Bonetto Giuseppe, negoziante, resid. a Torino, con Dominici Domenica, cameriera, resid. a Torino.

Sassone Pietro, cuoco, resid. a Torino, con Bersiari Rosa, cameriera, res. a Torino.

Zavattero Giovanni, aggiustatore meccanico, res. a Torino, con Negro Adelaide, soppressatrice, res. a Torino.

Quaglia Giuseppe, carrettiere, resid. a Torino, con Alp Maria, cuoca, res. a Torino.

Pia Domenico, macellaio, resid. a Torino, con Grognardi Maria, resid. a Torino.

Fenoglio Carlo, falegname, resid. a Torino, con Rosso Anna, lavandaia, res. a Torino.

Vachero Domenico, contadino, resid. a Torino, con Galfrè Lucrezia, operaia in velluti, resid. a Torino.

Castelli Domenico, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Actis Domenica vedova Giacomelli, contadina, res. a Torino.

Locatelli Carlo, sottotenente fanteria, res. a Torino, con Marignani Enrica Carolina, res. a Torino.

Gioberti Luigi, meccanico, resid. a Torino, con Maglia Maria, sarta, res. a Torino.

Cornaglia Alessandro, parrucchiere, resid. a Torino, con Pagliero Anna, modista, res. a Torino.

Serra Lorenzo, falegname, resid. a Torino, con Zappegno Margherita, cuoca, res. a Torino.

Eandi Chiaffredo, [illegible], res. a Torino, con Nepote Angela, sarta, res. a Torino.

Orsello Giuseppe, mastro da muro, resid. a Torino, con Canepa Teresa, sigaraia, res. a Torino.

Cardellini Felice, controllore alle Ferrovie, residente a Torino, con Heinrich Adele, resid. a Firenze.

Bonini Ettore, impiegato alle Ferrovie, resid. a Torino, con Zenner Giovannina, resid. a Borgosesia.

Bianchi Giacomo, spedizioniere, residente a Torino, con Siletto Margherita, contadina, resid. a Venaria Reale.

Buffa Luigi, proprietario, resid. a Roncapintta, con Gardini Maria, res. a Pracostino.

Durando Spirito, decoratore, resid. a Torino, con Perruchetti Emilia vedova Cellè, sarta, resid. a Torino.

Rosso Giovanni, operaio, res. a Torino, con Ducato Felicita, sigaraia, res. a Torino.

Gallo Matteo, contadino, res. a Sommariva del Bosco, con Bocchino Pelagia, esercente locanda, res. a Torino.

Rosa Francesco, negoziante, res. a Torino, con Cavallera Cesarina, resid. a Torino.

Vangelista Beniamino, brigadiere nei carabinieri, resid. a Torino, con Rosso Maddalena, sarta, res. a Cuneo.

Casella Giovanni, falegname, resid. a Torino, con Celidonia Rosa, sarta, res. a Pont Canavese.

Viano Carlo, negoziante, res. a Torino, con Paletto Luigia, negoziante, res. a Torino.

Staccione Pietro, impiegato governativo, resid. a Torino, con Rivoira Giuseppina, soppressatrice, res. a Torino.

Cav. Morozzo della Rocca Roberto Federico, impiegato, resid. a Roma, con Angelini Giuseppa, res. a Roma.

Bironzo Pietro, cameriere, resid. a Torino, con Vignetta Caterina, cucitrice, res. a Torino.

Il Consiglio comunale terrà nuovamente pubblica seduta domani sera.

Il nuovo segretario del Municipio di Torino. — Nella seduta dell'altra sera, come già annunziò questo periodico,

Appendice

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Giudici togati e non togati — Uno sguardo al di là delle Alpi — Le circostanze attenuanti — Quindici crimini — Un parricidio atroce.

Che i giurati commettano talvolta errori solenni, che accordino circostanze attenuanti dove nessuno altro li sa vedere, è cosa verissima e deplorevole; ma dove non giudicano i giurati credete che non accada mai nulla di appuntabile?

Io ho osservato nelle sentenze dei magistrati ordinari dei mali anche maggiori. Ho visto, per esempio, e vedo dei truffatori scampati ad una meritata punizione, i quali continuano a infinocchiare il prossimo sotto l'usbergo, non del sentirsi puri, ma di una questione di diritto nella mancanza di uno degli estremi legali della truffa.

Ho visto anche peggio, ed ho vivi e presenti nella memoria alcuni individui non provati colpevoli, che furono condannati irremissibilmente, perchè i magistrati, avvezzi a giudicare vagabondi ed inclini a diffidare di tutti i raggiri e di tutte le astuzie dei più raffinati malfattori, avevano la convinzione morale della colpevolezza.

Insomma delle ingiustizie se ne commetteranno sempre fintantochè i giudici togati e non togati saranno semplici mortali, perchè *errare humanum est*.

Del resto, non è solo in Italia che i giurati si mostrano facili ad accordare le circostanze attenuanti anche ai più feroci delinquenti. Leggete questi due fatterelli e giudicate.

* * *

Antonio Ginesty si presenta alle Assise di Aveyron (Francia) per rispondere nientemeno che di quindici crimini, cioè grassazione a mano armata, omicidio tentato, stupri e furti qualificati, tanto che basta, secondo la legge francese per essere condannato all'estremo supplizio.

Infatti nel 21 ottobre 1876 il Ginesty sorprende una pastorella quattordicenne, si precipita sopra di lei e le fa violenza.

Nella notte seguente, mediante scalata, s'introduce nella casa d'uno de' suoi parenti, spezza i mobili e porta via tutti gli oggetti di valore che gli vien fatto di trovare.

Due giorni dopo assalta un contadino che passava a cavallo per una strada deserta, gli intima di consegnare il denaro e sul rifiuto del contadino, gli spara contro un colpo di revolver, che per un vero miracolo non ferisce l'aggredito.

Viene il giorno 21 ottobre.

Ginesty sorprende una ragazza, la getta a terra, e dopo di averla legata ne fa il piacer suo. Trova un'altra ragazza, ed anche a questa cerca di far violenza; ma la giovanetta si difende energicamente con un coltello e si salva. Poco dopo un'altra ragazza è incontrata dal Ginesty e si salva da' suoi attentati soltanto dopo aver sostenuto una lotta disperata.

All'indomani, cioè al 1° novembre, Ginesty commette un nuovo stupro violento sopra una giovinetta di dodici anni. Poi entra in una casa, dove non trova altri che una ragazza. Avuto un rifiuto alle sue disoneste proposte, afferra un fucile per spararlo contro la ragazza, e questa è appena in tempo per salvarsi colla fuga. Allora Ginesty a colpi di scure fracassa i mobili e saccheggia la casa.

Ai due novembre Ginesty sta per consumare un nuovo stupro violento, se il sopravvenire di un contadino non lo facesse desistere.

Nei giorni tre e quattro novembre due case sono svaligiate e saccheggiate e i mobili fracassati.

Nei giorni successivi Ginesty commette un altro stupro violento sopra una pastorella; aggredisce e spoglia letteralmente da capo a piedi una povera vecchia, minacciandola di spaccarle il seno.

Finalmente nella notte del 12 febbraio 1877 penetra mediante frattura nel presbiterio del Comune di Aurelle. Il curato è fuori di casa; la serva dorme profondamente. Ginesty comincia a fare un giro per le stanze a prendere quello che trova di più bello e di più buono, poi si accosta alla serva, la sveglia, le domanda denaro, le si getta addosso e la stupra.

Alle grida della sciagurata accorrono alcuni vicini, ma il malfattore fa in tempo a fuggire con una parte del bottino.

All'indomani una banda di contadini lo arresta e lo consegna alle autorità.

Orbene, a questo bel mobile i giurati francesi hanno accordato le circostanze attenuanti.

* * *

Il sig. Charles Antonio, ricco coltivatore del comune di Saint-Arroumex presso Castelsarrasin, un bel giorno sparisce da casa e non si hanno più notizie.

Tutte le ricerche sono inutili e già si dispera di ritrovarlo, quando un dispaccio di Bordeaux avverte il Procuratore della Repubblica essersi pescato nella Garonna il corpo orrendamente mutilato di un vecchio i cui connotati corrispondono esattamente a quelli del sig. Charles.

Ed era proprio lui, ma in uno stato da fare spavento. Il cadavere era crivellato di ferite; il cranio, le spalle, il petto erano una sola immane piaga. Le ossa dello stomaco erano spezzate e ridotte in briciole; il vecchio era stato schiacciato.

La giustizia procede contro il figlio della vittima Giovanni Charles e la di lui moglie, contro i quali la voce pubblica si leva accusatrice, ma non riesce a concretare una prova sufficiente, o già si è sul punto di dover troncare la procedura con una dichiarazione di non esser luogo a procedere, quando la donna si decide a parlare e accusa suo marito come autore dell'orribile parricidio, raccontando i più minuti particolari dello spaventoso misfatto.

E i giurati giudicano il parricida degno delle circostanze attenuanti e lo salvano dalla ghigliottina.

La donna invece viene assolta.

Che ne dite? Non aveva io ragione di dire che i nostri giurati non sono poi nè migliori nè peggiori di quelli degli altri paesi?

BASILIUS.

il Consiglio comunale ha nominato a segretario del nostro Municipio l'avv. cav. Pier Domenico Pich, in surrogazione del cav. Carlo Fava, collocato a riposo dietro sua domanda.

Ci piace prima di lodare il precedente stabilito con questa nomina (e di cui sappiamo spettar l'idea all'egregio nostro signor Sindaco), di scegliere cioè all'importante posto uno degli impiegati del Municipio, senza ricorrere ad estranei; in tal modo si dà una dimostrazione di stima al corpo stesso degli impiegati, e si animano tutti questi allo studio ed al lavoro; la carriera non rimane chiusa sul più bello.

Lodiamo poi anche moltissimo la scelta fatta. Il cav. Pich, senza far torto a nessuno, è uno dei migliori impiegati del nostro Municipio; di bell'ingegno, di colta mente, di operosità esemplare. Egli conta attualmente ben 28 anni di servizio. Già capo dell'ufficio di *stato civile*, l'organizzò nel suo impianto e lo condusse sempre felicemente, tanto da renderlo uno dei più ordinati d'Italia. Resosi vacante il posto di direttore del dazio, fu prescelto il Pich a coprirlo, e si distinse per zelo, capacità e probità. Quanti si occupano della nostra amministrazione comunale conoscono le belle relazioni annuali del Pich sull'andamento del dazio, relazioni lodate dai giornali anche di fuori.

Il cav. Pich ora, giovane ancora d'anni, per proposta della Giunta, accolta con splendida votazione dal Consiglio comunale, succede al cav. Fava, che in 40 anni di servizio, ne prestò 20 al segretariato. La scelta, ripetiamo, non poteva essere migliore e ne va fatta la debita lode a quelli che ne hanno il merito. Il Pich, con ingegno, capacità, energia, curerà bene gl'interessi del Comune e non dimenticherà, nelle nuove funzioni cui è assunto, gl'impiegati che sono lieti e contenti della sua nomina.

Siamo certi che alle nostre parole di lode e di congratulazioni si uniranno quanti in Torino, e non son pochi, conoscono il Pich e ne apprezzano le doti della mente e del cuore.

D. S.

Festa patronale della città. — Questa mane, seguendo l'antica consuetudine, una rappresentanza del Municipio assisteva alla Cattedrale alle sacre funzioni della festa patronale della città.

Gran cordoni. — Vennero insigniti del Gran cordone della Corona d'Italia i tenenti generali in riposo Valfrè di Bonzo, Petitti di Roreto e Incisa di S. Stefano.

È un po' di contentino per averli messi a riposo.

Tariffe ferroviarie. — Le ferrovie dell'Alta Italia trasferirono dalla 1ª alla 2ª classe l'*acido gallico*.

Questa riduzione di prezzo di trasporto riguarda tanto il servizio internazionale quanto quello interno.

Vaglia postali. — Col 2 luglio saranno emessi dalle Poste vaglia postali sugli Stati Uniti d'America nei limiti di lire 250 in oro.

Dagli Stati Uniti saranno emessi sull'Italia vaglia in carta al corso.

Matrimoni. — Stamane vi fu all'Ufficio di stato civile gran ressa per celebrazione di matrimoni.

Una delle coppie felici giunse scortata da nientemeno che da 18 carrozze zeppe di parenti e di amici portatori di giganteschi e stupendi mazzi di fiori in buon augurio alla gentilissima sposa signorina Colonna.

Processo Trossarello. — Posdomani comincierà nel nostro giornale la pubblicazione del resoconto di questo processo che desta tanto interesse nella popolazione torinese. Per gli accordi presi col nostro *reporter* giudiziario *Basilius*, la *Gazzetta Piemontese* sarà in grado di pubblicare nell'edizione della sera l'intiero resoconto dei dibattimenti del giorno, e così parecchie ore prima di qualunque altro periodico della città.

Teatri. — Balbo. — Che esilarante operetta! che deliziosa musica! ripeteva ieri sera il pubblico uscendo dal teatro dopo la rappresentazione dell'*Aio nell'imbarazzo* di Donizzetti.

E diceva bene: di quei lavori così squisiti, di quei libretti così divertenti si è perduto lo stampo.

L'esito della rappresentazione è stato felicissimo, specialmente pel sesso forte, che era rappresentato da quattro pezzi più o meno grossi: Valentino Fioravanti, Migliara (padre), Correggioli e Vicini.

Le donne erano titubanti. Qualcuno del sesso forte non sapeva appuntino la parte. Tutti però sono stati applauditi e chiamati al proscenio.

Hanno destato un vero chiasso il duetto fra Migliara e Correggioli (basso e basso comico) al 1° atto e la famosa scena della lezione, in cui Valentino Fioravanti è d'un comicismo *ultra* avanzato.

Un successo di vera e continuata ilarità, che andrà via crescendo colle successive rappresentazioni.

Si sentiva nell'orchestra e sul palcoscenico un non so che d'incerto che indicava la sollecitudine con cui l'opera fu messa in scena.

Spettacoli d'oggi: Balbo, ore 8 1|2: *L'Ajo nell'imbarazzo*, opera; *Il genio benefico*, ballo.

Vittorio Emanuele, ore 9: Ultima seduta dei misteri americani della celebre miss Lizzie Anderson, antispiritista, medium e chiaroveggente.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 18. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Teatro Universale (*Piazza Bodoni*). — Collezione mondiale di circa tremila vedute al vero — Scene d'operette comiche francesi. — Aperto tutti i giorni dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 11 pom.

Cronaca nera. — A Torino.

Un brentatore portante sotto il sollione un mezzo ettolitro di vino sulle spalle fu ieri investito sul corso Siccardi da una vettura privata e gettato a terra. Riportò gravi contusioni e non occorre il dire che il liquido inaffiò il terreno. Il cocchiere fu però fermato da due guardie municipali e dovette declinare le sue generalità a tutela degli interessi dell'offeso.

*** *Una rissa* che finì con grave ferita al capo di uno dei litiganti, ebbe luogo ieri alla *Trattoria dell'Imbarco*, nel borgo del Rubatto; il ferito si recò alla Questura per porger formale querela.

*** *Disgrazie.* — Un carrettiere transitante sul Corso del Re, volendo trattenere il cavallo imbizzarrito, fu gettato a terra ed arrotato dalla parte sinistra del corpo dal carro, fortunatamente vuoto. Nella farmacia Bellone trovò sollecite ed efficaci cure.

— Un fattorino della Banca di Torino cercava ieri sera di chiudere le persiane d'una finestra, una di esse si staccò e cadendo ruppe un fanale e colpì al capo ed alle spalle, causandogli gravi ferite, il vecchio portinaio della casa n° 2 in via S. Filippo. Il ferito, in tristissime condizioni, fu ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni.

*** *A San Mauro Torinese.* — La notte del 22 corr. i ladri s'introdussero nell'abitazione del sig. Bertola Gustavo, impiegato all'uffizio provinciale, nel comune di S. Mauro Torinese ed ivi fecero man bassa sopra una quantità di roba, di cui non si conosce ancora il valore essendo il derubato fuori del paese.

*** *Continuano le visite a domicilio.* — La prima visita l'ebbero ieri mattina i fratelli T..., abitanti in via San Francesco d'Assisi. A quell'ora i proprietari non erano in casa ed i ladri con una chiave falsa poterono comodamente rubare per un centinaio di lire di oggetti preziosi ed altro, e quindi mettersi in salvo... per ora.

— Una sorpresa notturna più *commovente* è toccata ai coniugi G..., commercianti, con dimora in via Cavour, n. 7, piano 2°.

I ladri, mediante sforzamento della porta d'ingresso, s'introdussero nella loro abitazione e dopo aver scassinati ed aperti varii mobili e messo tutto sossopra, involarono una gran quantità di oggetti d'oro, il cui valore si fa ascendere a L. 1600 circa.

C'è però di mezzo una circostanza, che per ora non vogliamo svelare per non inceppare le ricerche della giustizia.

*** *Morte improvvisa.* — Un lavorante in pellami, certo Gallina Giacomo, colpito ieri da improvviso malore alla Barriera di Lanzo, cessava di vivere istantaneamente.

*** *Arrestati!* 1 per disordini ed ubbriachezza.

STATO CIVILE DI TORINO — 23 *giugno.*

Morti. — Betemi Ermenegildo, d'anni 67, di Torino, capo-contabile d'artiglieria, in ritiro — Verona Anna nata Debenedetti, id. 74, di Cherasco — Gallina Giacomo, id. 48, di Chieri, conciatore — Dugono Giuseppe, id. 7, di Torino — Pennoncelli Teresa, id. 20, di Torino — Botto Giacomo, id. 27, di Torino — Zino Paolo, id. 25, di Torino, tipografo — Pautasso Angela nata Bonetti, id. 48, di Saogano — Più 13 minori d'anni 7 — *Totale* 21, *cioè: a domicilio* 16, *negli ospedali* 5, *non residenti in Torino* 1.

Nascite 20, cioè maschi 7, femmine 13.

Matrimoni celebrati 13.

Elezioni Comunali di Torino

La faccenda va per le lunghe, ed al momento in cui scriviamo non si è potuto sapere che il risultato di 12 sezioni su 24.

Ripetiamo quindi la lista di stamane coll'aggiunta dei voti di due sezioni.

1.	Gastaldi	voti 1307
2.	Arnaudon	» 1300
3.	Favale	» 1240
4.	Valperga di Masino	» 1214
5.	Sambuy	» 1155
6.	Sperino	» 1070
7.	Malvano	» 1030
8.	Benazzo	» 1029
9.	Silvetti (1)	» 904
10.	Lessona	» 830
11.	Lanza	» 829
12.	Duprè	» 708
13.	Melano	» 645
14.	Di Monale	» 629
15.	Ricotti (2)	» 625
16.	Carrera	» 600
17.	Taomatis (2)	» 561
18.	Laura (2)	» 561
19.	Liautaud (2)	» 521
20.	Dogliotti	» 488
21.	Tornielli	» 486
22.	Raby avv. (2)	» 467

(1) Mancano i voti di una sezione.
(2) Mancano i voti di due sezioni.

Elezione provinciale.

Borgo Nuovo — Candido Borella 299
Pagano 52

CORRIERE DEL MATTINO

24 giugno

NOTIZIE DA ROMA.

(*Da telegrammi e corrispondenze*)

22-23 giugno.

Inchiesta sui fatti di Torino. — I documenti riguardanti l'inchiesta dei deplorevoli fatti avvenuti a Torino la sera della festa dello Statuto non sono ancora stati distribuiti, e non lo saranno che fra qualche giorno.

— *Vacanza!* — Il presidente della Camera l'on. Crispi partì per Napoli in vacanza. Non tornerà a Roma che al ripigliarsi delle sedute o poco prima.

— *Garibaldi malcontento.* — Garibaldi ha scritto ai suoi amici di Roma, lamentandosi del nessuno sviluppo dato ai lavori del Tevere e dell'agro romano, dai quali la Roma moderna aspetta la sua rigenerazione.

— *L'Austria si prepara.* — Malgrado la smentita di alcuni giornali, informazioni autorevolissime da Vienna confermano la mobilizzazione di due corpi dell'esercito austriaco.

— *Ferrovia Eboli-Reggio.* — È inesatta la notizia che gli ingegneri incaricati di studiare i vari tracciati della linea Eboli-Reggio preferiscano quello del litorale. Lo prediligono gli ingegneri di parte meridionale, mentre quelli di parte settentrionale non decisero ancora nulla.

I lavori del porto di Genova deliberati.

Un telegramma da Roma annunzia che non è stata fatta la riduzione del ventesimo sui lavori del porto di Genova, e quindi restano deliberati all'ingegnere Fambri, o a meglio dire alla Banca Veneta che fece il ribasso del 4,44 al primo appalto.

Il regalo a Firenze.

Leggiamo nella *Capitale:*

« Le concessioni del Governo al Municipio di Firenze prendono una forma che non sembra la più conveniente. Si tratta di esenzioni del dazio consumo e da altre imposte, le quali non possono essere acconsentite che per legge. Il Governo, in attesa di questa legge, farebbe un prestito, con che verrebbe a legare le mani alla Camera e ad imporle un fatto compiuto. »

NOTIZIE DI GUERRA.

Crediam degna di nota la sollecitudine colla quale i nostri due corrispondenti dal campo ieri sera ci annunziavano il passaggio del Danubio per parte d'un primo corpo russo. Dai medesimi rileviamo che il non facile tragitto si operò presso le maremme di Galatz sopra barche e zattere.

Da quanto pare, i Russi avrebbero già preso una forte posizione sulla riva destra del gran fiume, mentre riuscirono a costrurre un ponte a Braila, sul quale dovrà passare oggi stesso tutto il grosso dell'esercito sotto gli occhi dell'imperatore Alessandro.

Ad ogni modo, questo vuol dire che le operazioni di guerra oramai sono incominciate sul Danubio, nè andranno più soggette ai lunghi indugi degli scorsi giorni.

La *Neue freie Presse* di Vienna, giornale turcofilo, ha ieri ricevuto notizie da Erzerum, occupata dai Turchi, di una battaglia che avrebbe avuto luogo sabato, 16, tra 12,000 Turchi e 20,000 Russi a Zaidecan. I Turchi sarebbero stati battuti e forzati a ritirarsi a Delibaba. Il comandante turco, Mehemed pascià, sarebbe rimasto ucciso e l'addetto militare inglese avrebbe corso grave pericolo, essendo stato inseguito dai Cosacchi. I Turchi avrebbero perduto 600 uomini.

Pare che questa sia la battaglia che era vagamente raccontata dai giornali diversi come avvenuta nei dintorni di Erzerum, e che si era messo in dubbio che avesse avuto effettivamente luogo, viste le notizie vaghe e contraddittorie che si giungevano da varie parti. Il combattimento ha avuto effettivamente luogo e si ha ragione di credere, per la fonte tutt'altro che sospetta, ch'esso abbia avuto effettivamente un successo favorevole ai Russi. Sebbene però il combattimento sia stato più importante di quelli che lo precedettero, sul medesimo teatro della guerra, pel numero delle forze impegnate, ci pare che la perdita di 600 uomini dalla parte dei vinti provi che non fu ancora quella battaglia che si attendeva da tanto tempo nei dintorni di Erzerum, e che doveva essere risolutiva.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Braila, 23. — Seimila Russi passarono il Danubio in faccia a Galatz. Il ponte a Braila è terminato. La guarnigione turca di Matchin si ripiega.

Costantinopoli, 22. — Ieri vi fu un vivo bombardamento fra Widdino e Calafat. Ieri i Russi furono costretti ad abbandonare l'isola di Pirgos presso Rustschuk, che venne occupata dai Turchi. Le batterie turche bombardarono il porto di Giurgevo e le batterie russe di Slobosia, che hanno molto sofferto.

Dispacci da Erzerum di ieri recano che i Turchi continuano il movimento offensivo. Muktar avanzossi fino a Delibaba. Confermasi che i Turchi hanno ripreso Bajazid, catturando una parte della guarnigione.

La Porta consegnò una nota riguardante il Canale di Suez, la quale dichiara che la navigazione è libera per le navi neutrali, ma prenderà una misura contro le navi nemiche.

Pietroburgo, 22. — Un vapore turco bombardò il 20 corrente la scialuppe russe dinanzi a Rustschuk. Il luogotenente Skrydlow attaccò con una scialuppa il vapore, lanciando una torpedine, il cui filo venne danneggiato dalle palle turche, e quindi la torpedine non esplose. Skrydlow fu ferito, e ritirò la scialuppa.

Il bombardamento di Kars continua.

Vienna, 23. — Un dispaccio da Braila, 22, dice: Tremila Russi la scorsa notte attraversarono il Danubio, presso Galatz, passando nell'interno del paese. S'impadronirono delle alture dominanti Matchin, e dopo un accanito combattimento coi Baschi-bozuks, hanno presa Matchin.

Versailles, 23. — La Camera discusse le concessioni ferroviarie nel dipartimento del Nord senza incidenti. La questione della votazione delle contribuzioni dirette fu rinviata a lunedì. Molti repubblicani moderati si adoperano affinchè la Camera voti le contribuzioni, prima dello scioglimento.

Costantinopoli, 22 (ufficiale). — Le truppe ottomane che si avanzavano da Spuz e Niksic si sono congiunte nel Montenegro. I Turchi ripresero Bajazid.

Cettigne, 23. — Dopo sei giorni di combattimento, con la perdita di 7000 uomini, Suleyman attraversò Zeta per riunirsi con Alì Saib presso Spuz.

Costantinopoli, 23 (ufficiale). — I Russi, in gran numero, approfittando del fatto che i Turchi della Dobrugia erano poco numerosi, passarono il Danubio sopra barche fra Matchin, Isatscha e per Coratoz nei dintorni di Hirsova. I Turchi da principio resistettero, ed i Russi subirono delle perdite; ma i Turchi, essendo poco numerosi, si ritirarono, ed i Russi continuarono il loro passaggio. Quindi una grande battaglia è imminente.

Assicurasi che Alì Saib e Suleyman marcino insieme sopra Cettigne.

Parlasi di uno scontro fra Muktar e i Russi verso Erzerum.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente

Comizio agrario di Torino. — La Presidenza del Comitato esecutivo dell'esposizione orticola-didattica-industriale-artistica che si terrà in Pavia nel prossimo settembre, ci prega di render noto che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione a detta mostra, *venne prorogato a tutto il 31 del prossimo luglio.*

La Direzione.

Cartoni seme bachi.

La Società Bacologica Torinese, che entra nel suo ottavo anno d'esercizio, diede costantemente prova che la provvista fatta di seme bachi per i suoi sottoscrittori riuscì sempre di bene in meglio.

La Direzione, incoraggiata dai buoni risultati ottenuti per lo passato, ha deciso di ricostituirla, ed il signor Casimiro Ferreri ritornerà al Giappone per far l'acquisto di cartoni seme bachi annuali verdi (e bianchi a richiesta) per l'allevamento 1879.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società in Torino, via Nizza, N. 17; in Boves alla Succursale e presso gli incaricati.

Bagni sul fiume Po.

Sono stati aperti gli antichi bagni per uomini sul Po, presso i molini della Rocca.

I proprietari Roffo G., Rossetti e Bissatini hanno disposto per bene locali e servizio.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 23 giugno 1877.

Torino	46	37	12	85	78
Milano	86	18	24	12	30
Venezia	86	5	69	40	90
Firenze	84	11	75	90	39
Roma	44	81	79	23	71
Napoli	73	57	48	88	69
Bari	62	12	67	53	44
Palermo	51	67	31	74	62

Notizie Commerciali

GENOVA, 23 giugno.

Caffè. — Generalmente i corsi si sostennero per ogni dove, e la tendenza si spiega favorevole al genere, il che è di buon augurio per l'incanto di sac. 100,000 che deve tenersi il 27 corr. sui mercati dell'Olanda. Le operazioni però furono limitate, e probabilmente vi contribuì a renderle meno importanti l'annunziata vendita, amando lo speculatore conoscere prima l'esito dei pubblici incanti olandesi, che ingolfarsi in nuovi affari.

Il mercato di Rio Janeiro ci manda dei corsi in aumento.

L'articolo sul nostro rimase stazionario, e non abbiamo domanda di specie alcuna da parte della consumazione, cosicchè non abbiamo a segnare vendite di sorta.

Gli arrivi ebbero ben poca importanza: dal Brasile arrivarono sac. 911, da Marsiglia sac. 58 e da Liverpool sac. 50.

Zuccheri. — La debolezza fu il carattere dominante de' principali mercati europei durante questa ottava, la quale valse ad allontanare dal mercato la speculazione e quindi degenerò in ribasso. Questa cosa si verificò tanto ne' greggi che nei raffinati.

Il nostro mercato continua nella calma e senza affari tanto nelle qualità greggie che raffinate. Abbiamo solamente a segnare la vendita della raffineria Ligure Lombarda in sac. 500 da L. 75 a 50 chilo per vagone completo.

Si ricevettero sac. 177 da Liverpool e casse 4 da Marsiglia.

Cuoi. — Mercato senza variazioni e con vendite molto limitate, non essendo state che di 2100.

Arrivarono nell'ottava 1000 cuoi da B. Ayres, 1997 da Liverpool, 455 da Marsiglia e pacchi 558 da Amburgo.

Olio d'oliva. — In calma con vendite regolari per il consumo. Nell'ottava si venderono 210 quint.

Petrolio. — Nell'intervallo di quest'ottava si ebbero dai mercati di produzione dei ribassi rimarchevoli in quest'articolo.

Si argomenta che questi ribassi siano causati dalla concorrenza animata che si fanno tra di loro i raffinatori, e dall'essere cresciuta la produzione, in proporzione maggiore del consumo, sebbene anche questo sia cresciuto di molto dagli anni antecedenti: siamo però d'avviso che questa situazione dell'articolo non possa durare molto tempo; ormai i prezzi sono scesi talmente bassi che una ripresa è quasi sicura, dovendo i possessori di certi pozzi abbandonarne l'estrazione non trovando più il loro tornaconto ai prezzi attuali.

Il nostro e gli altri mercati europei risentirono i ribassi sopradetti, e quotarono i loro prezzi in relazione a quelli d'origine.

Le trattative furono molte, ma gli affari conchiusi si limitarono a circa casse 3500 e barili 2500 da fr. 32 50 a 33 in oro i 100 ch., consegna ultimi 4 mesi; e b. 200 e c. 1600 pronti a L. 36 in monte schiavo dazio. E se le vendite non furono maggiori, si è che i compratori si astennero dal fare acquisti per tema di altri ribassi.

Chiudiamo ai seguenti prezzi: Pensylvania SW in b. e c. da L. 36 a 37 schiavo; detto in b. da 76 a 75, e detto in c. da 72 a 71 sdaziato al vagone.

Riso. — L'articolo seguita in calma; però i prezzi sono alquanto più fermi.

Metalli. — Segue molto limitata la domanda in tutte le qualità. Il piombo però è il solo che abbia forte richiesta, in particolare la qualità nazionale marca Pertusola, che viene ceduta a L. 63 i 100 ch. alla ferrata.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dall'11 al 17 giugno

1877	1876
L. 1,831,827 30	L. 1,782,752 25

In più nel 1877 L. 78,475 05

Dal 1° gennaio al 17 giugno

1877	1876
L. 40,822,186 25	L. 39,056,731 85

In più nel 1877 L. 1,765,454 63

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 16 al 23 giugno.

Quercia	miria	L. 0 38 a 0 40	m. 0 39
Faggio	»	» 0 37 a 0 39	» 0 38
Noce	»	» 0 35 a 0 40	» 0 37
Ontano	»	» 0 35 a 0 40	» 0 37
Pioppo	»	» 0 30 a 0 35	» 0 32

In tutto mir. 13,800.

Fieno	miria	L. 0 96 a 1 00	m. 0 95
Paglia	»	» 0 45 a 0 60	» 0 52

In tutto mir. Fieno 5800. Paglia 4500.

MONCALIERI. — (*Nostra corrispon.*).

Mercato del giorno 22 giugno.

Bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir.	L. 11 —	a 11 50	11 25
Vitelli sotto l'anno	»	» 8 —	a 10 —	9 —
Id. sopra l'anno	»	» 7 50	a 8 —	7 75
Moggie	»	» 6 50	a 7 50	7 —
Soriane	»	» 4 —	a 6 —	5 —
Tori	»	» 3 —	a 6 —	3 50
Buoi	»	» 7 —	a 9 —	8 —
Maiali	»	» 10 —	a 10 50	10 25

SAVIGLIANO. — (*Nostra corrispon.*).

Prezzi dei cereali venduti in questa città del giorno 22 giugno.

Frumento	ett.	L. 24 52	a 23 44
Riso nostrano	»	» 36 58	a 34 70
Granoturco	»	» 13 65	a 13 45
Segale	»	» 15 18	a 14 74
Legna forte	mir.	» 0 35	a 0 30
Id. dolce	»	» 0 30	a 0 20
Carbone	»	» 1 10	a 1 —
Fieno	»	» 0 75	a 0 65
Paglia	»	» 0 65	a 0 60
Uova a dozzina		» 0 55	a 0 50

Firenze,	22	23
Rendita 5 0|0	76 93 5	76 77 5
Rend. al 1° luglio 1877	—	—
Oro lettera	22 05	22 05
Londra lettera	27 57 5	27 57

	22	23
Cambio su Parigi	110 25	110 15
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	840 —	830 —
Banca Naz.	1890 —	1875 —
Az. Ferr. Merid.	340 —	340 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	618 —	616 —
Parigi,	22	23
3 p. 0|0 Francese	69 67	69 50
5 p. 0|0 Id.	105 62	105 55
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 —	69 60
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	151 —	148 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	212 —	220 —
Az. Ferr. Romane	59 —	59 —
Obbl. Lombarde	232 —	231 —
Obbl. Romane	231 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 21
Cambio sull'Italia	9 1|4	9 1|2
Consolidati inglesi	94 1|5	93 15|16
Vienna,	22	23
Mobiliare	139 90	139 25
Lombarde	75 50	74 50
Banca Anglo-Austr.	67 —	65 75
Austriache	226 75	226 25
Banca Nazionale	778 —	787 —
Napoleoni d'oro	10 14	10 13 5
Cambio su Parigi	50 35	50 40
Cambio su Londra	125 80	126 50
Rendita Austriaca	65 50	65 40
Rend. in carta	60 10	60 —
Unionbank	45 50	46 —
Argento in banconote	111 50	111 50
Berlino,	22	23
Austr.	384 —	362 50
Lombarde	120 —	110 —
Mobil.	224 50	224 —
Rendita It.	68 50	68 10
Londra,	22	23
Consolidato inglese	93 3|4	93 15|16
Rendita italiana	69 1|8	69 3|8
Spagnuolo	10 3|8	10 1|2
Turco	8 7|16	8 3|8
Egiziano del 1868	[illegible]	[illegible]
Egiziano del 1873	40 —	[illegible]

Telegramma Particolare.

Genova, 23 giugno, ore 3,15 pom.

Rend. 5 0|0 cont. da	76 60 a 76 65
Rend. f.m.	76 50 a 76 55
Az. Banca Naz. f.m.	1873 — 1876
Cred. Mobil. f.m.	614 — 617
Ferr. Merid. f.m.	341 — 348

Oro 22 05. — Inazione.

Borsa di Milano. — 23 giugno.

Rend. Ital. f.m.	76 57 1|2
Prestito Naz. 1866	37 95
» » stallonato	35 10
Obbl. Ecclesiastiche	95 25
Boni Ferr. Merid.	572 —
Obbl. Ferr. Merid.	229 —
» » Sarde A.	226 25
» » » B.	231 —
» » Pontebbane	— —
» Regia Tabacchi	407 50
» Beni Demaniali	455 —
Azioni Banca Naz.	1877 —
» » Lombarda	— —
» » Generale	— —
» » Torino	790 —
» Ferr. Merid.	342 —
» Regia Tabacchi	835 —
» Cotonificio Cantoni	240 —
» Lanificio Rossi	985 —
» Linificio e canap. naz.	222 —
Pezzi da 20 fr.	22 05

CITTA' DI TORINO

Prezzi dei bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 23 giugno 1877.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 140, venduti da L. 48 a 60.

Prezzo medio L. 54 95.

Più miria 280 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 48 a 62.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 70, da L. 42 a 45.

Comune, miria 149, da L. 33 a 41.

Inferiore, miria 81, da L. 27 a 35.

Prezzo medio L. 37 92.

Più miria 500 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 28 a 46.

Totale della giornata miria 440.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 24 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	56 45	43 38	— —	100
Alba	41 48	35 40	29 34	330
Bra	44 48	38 43	30 37	[illegible]
Casale	57 50	45 40	30 27	150
Castel. d'Asti	54 58	37 48	— —	500
Ceva	48 52	41 36	25 33	1600
Chieri	50 58	34 41	20 33	53
Chivasso	44 41	40 35	34 20	250
Cuneo	46 50	40 44	33 39	[illegible]
Dogliani	42 48	36 41	29 34	500
Fossano	40 44	36 40	30 36	700
Ivrea	45 41	40 36	35 31	200
Mondovì Breo	40 45	35 40	28 34	1400
Pinerolo	45 47	42 44	38 41	[illegible]
Racconigi	45 52	37 44	30 36	736
Saluzzo	48 51	40 45	35 39	3100
Savigliano	43 50	35 42	25 34	1000
Stradella	44 48	39 43	[illegible]	150
Voghera	65 55	54 40	[illegible]	150
Torino	42 45	35 41	25 35	400

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) giugno		22	23
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	67 50	67 50
» » per luglio	»	67 50	67 75
» » per agosto e settembre	»	67 50	67 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	67 75	67 75
Zuccari Saccarine 88 10|13 (**)	»	72 —	72 —
» » 7|9	»	75 —	75 25
» bianco 3	»	80 —	80 50
» raffinato scelto	»	163 —	163 —

Liverpool, 23 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 4000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 3000.
Mercato calmo
Importazione della giornata 7000

Hâvre, 23 giugno (sera)

Cotoni — Vendite Balle 600.
Mercato calmo, pochi affari, prezzi invariati.
Caffè — Venduti sacchi 1540
Mercato fermo.

» — Capitania sano (***)	Fr.	106 50	— —
» — Cap.	Fr.	85 —	— —
» — Rio non lavati da	Fr.	65 — a 66 —	

Marsiglia, 23 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 4903
» Vendite » 3275
Calma nei prezzi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1|4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Prestito Municipale

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA
iscritta sopra una proprietà del valore di circa **un Milione.**

La Città di **MONTEMILONE**

Provincia di Potenza

emette

N. 635 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno
e rimborsabili con 500 lire ciascuna
in soli VENTICINQUE anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni **25, 26, 27** e **28** Giugno 1877 al prezzo di L. 405 — godimento dal 30 Giugno corr., che si riducono a solo L. **392 50** pagabili come appresso:

L. 25 —	alla sottoscrizione dal 25 al 28 giugno 1877		
» 50 —	al riparto		
» 80 —	»	al 15 luglio	»
» 80 —	»	al 1° agosto	»
» 80 —	»	al 1° settembre	»
L. 90 —		al 1° ottobre	»
meno: » 12 50	per interessi anticipati dal 30 giugno al 31 dicembre 1877 che si computano come contante.		
L. 77 50			
Tot. L. 392 50			

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 392 50 sole . . . . L. 389 50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzia Speciale.

Questo prestito oltre che su tutti i redditi del Comune è **specialmente garantito con una prima ipoteca stata iscritta su beni stabili di proprietà del Comune stesso del valore di un milione** (dichiarazione del Conservatore delle ipoteche di Potenza 29 maggio 1877).

MONTEMILONE, città della Basilicata, ha un bilancio in cui si provvede a tutte le spese ordinarie e straordinarie coi soli frutti delle proprietà Comunali ed in poca parte colla sovrimposta fondiaria.

Non viene riscosso sinora nè dazio di consumo, nè imposta di famiglia, **nessuna insomma delle tasse speciali che i Comuni sono autorizzati ad imporre, perchè coi soli redditi patrimoniali il Comune può far fronte alle spese.** Ciò costituisce **MONTEMILONE** in una condizione finanziaria eccezionalmente buona da non temere confronti con quella di nessuna delle principali città d'Italia.

L'impiego in Obbligazioni **MONTEMILONE** riunisce tutti i vantaggi che può offrire un mutuo ad un Comune ed un mutuo ipotecario ad un privato. — Come mutuo al Comune esso presenta il vantaggio di vincolare un Corpo Morale, il quale non è possibile che manchi ai propri impegni, potendo e dovendo per legge procurarsi i mezzi a ciò necessari colle imposte che è facoltizzato a percepire.

Essendo poi le Obbligazioni **MONTEMILONE garantite con prima ipoteca** il possessore è sicuro di potere in ogni evento esercitare i suoi diritti (come farebbe verso un privato) su un ente determinato e sui suoi frutti. —

Questi frutti, le rendite cioè dello stabile ipotecato, sorpassano le rate da pagarsi ai portatori delle Obbligazioni. — La garanzia è adunque piena, incontestabile.

Un impiego fondiario come quello di **MONTEMILONE** non trovasi oggi che al 5 p. 0|0.

Le Obbligazioni **MONTEMILONE** per una fortunata combinazione finanziaria potendosi avere a **L. 389 50** e dovendosi nella media di **25 anni** rimborsare a **L. 500 fruttano invece oltre l'8** p. 0|0.

N. B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La Sottoscrizione Pubblica è *aperta nei giorni* 25, 26, 27 e 28 *giugno* 1877:

in MONTEMILONE presso la *Tesoreria* Municipale;
in MILANO presso l'*Assuntore* Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, N. 4;
in TORINO presso il sig. U. Geisser e Compagnia, Banchieri.
686

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di martedì 10 luglio 1877, un nuovo incanto a candela vergine per *la vendita del 13° lotto dei terreni della soppressa Piazza d'Armi destinato a libera fabbricazione*, di metri quadrati 1792 circa, salva misura, fra le coerenze dell'ingegnere Cora a levante, di altro terreno fabbricabile del Municipio a giorno, d'una via da denominare a ponente e della via San Quintino a notte. La vendita sarà definitivamente aggiudicata a favore dell'offerente maggior aumento al prezzo di L. 13 2825 per caduun metro quadrato di terreno.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Catasto.
700

Incanto volontario

Martedì 26 corrente mese e successivamente alle ore solite, in via Accademia Albertina, N. 29, piano 2°, si esporranno in vendita mobili ed oggetti diversi, caduti nella successione del fu canonico arciprete D. Luigi Valle, al miglior offerente per contanti.

LIPRANDI PAOLO
686 **Perito e Liquidatore.**

Società Anonima
FRA I PROPRIETARI TITOLARI DI CAFFÈ IN TORINO

Via Gaudenzio Ferrari, N. 3, Casa propria.

La detta Società è l'unica ed esclusiva depositaria per la provincia di Torino del

REFRIGERANTE ITALIANO

Brevettato dal R. Governo con Privativa per l'Italia, Francia e Spagna della Casa D. BRUN fils, inventore.

Questo nuovo prodotto, usato sul ghiaccio, surroga molto vantaggiosamente il sale marino. — Trattiene la liquefazione del ghiaccio, mantenendolo solido per lungo tempo, attese le sostanze di cui esso è composto. — Offre un'economia di oltre il 50 0|0.

Si raccomanda specialmente per ciò ai signori *Sorbettieri* nella fabbricazione dei gelati, granite, ecc.

Prezzo lire **15** il sacco di chil. 50 preso nel magazzino della Società in Torino, via Gaudenzio Ferrari, N. 3.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori di **Buoni in oro**, che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo,

il **pagamento** della **Cedola XV** di L. **15 in oro**

per il semestre d'interessi, scadenti il 30 giugno corrente, nonchè

il **rimborso** in L. 500 oro dei Buoni estratti al XIV sorteggio avvenuto il 2 aprile decorso

a **Firenze**, la Cassa centrale della Società.
» **Ancona**, id. dell'esercizio id.
» **Napoli**, id. succursale id.
» **Milano**, signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**, id. id. id.
» **Genova**, Cassa Generale.
» **Livorno**, Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi**, Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra**, id. id.

Firenze, 16 giugno 1877.

La Direzione Generale.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XIV** (*coupon*) di L. **12 50**

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente:

a **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona**, id. dell'esercizio id.
» **Napoli**, id. succursale id.
» **Milano**, signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**, id. id. id.
» **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova**, la Cassa Generale.
» **Venezia**, i signori Iacob Levi e Figli.
» **Parigi**, la Società Generale di Credito Industr. e Commerc. (al cambio che sarà ulteriormente stabilito.
» **Ginevra**, i signori Bonna e C. (
» **Londra**, i signori Baring Brothers e C.

Firenze, 16 giugno 1877.
687 **La Direzione Generale.**

Farmacia Giordano

Torino, Via Roma, N. 17.

Pastiglie di Bismuto e Pepsina, utilissime nelle digestioni lente causate da debolezza degli organi digerenti e specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie. L. 2 la scatola.

Pastiglie di Bismuto e Rabarbaro, d'un efficacia somma nelle digestioni laboriose causate da ingorgo del fegato ed in ispecie ai temperamenti malinconici ed a quelli che conducono una vita sedentaria. L. 1,50 la scatola.
286

NON PIU' MALE AI DENTI .

facendo uso dei seguenti rimedi di sole erbe e piante botaniche

	Boccette da
1° **Preservativo** contro il male e guasto dei denti	L. 1 e 2
2° **Correttivo** alla paralisi	» 2
3° **Rimedio** contro la carie	» 3
Di più:	
4° **Bellezza della cute**	» 5
5° **Belletto pel volto**	» 10

composti pure di sole erbe e piante botaniche le quali convertono la pelle bianca e liscia a color roseo naturale.

Unico deposito presso G. CERIANO, portici di Piazza Castello, N. 28, Torino.
538 *Con istruzione generale.*

FARMACIA TARICCO
piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI DEL SANGUE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio e senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. L. **10**, L. **6**.

Pillole a base di Salsapariglia, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. **6** e **3**.

Sciroppo depurativo Portal, L. **8** e **4**.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice L. **8** e **4**.

Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello.

N. B. Esigere la firma autografa **TARICCO**. 339

STABILIMENTO TAVELLA F.LLI

VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA
CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO
COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI
ED ARNESI RELATIVI 81

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 12

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 874

Villeggiatura signorile da affittare in S. Secondo, distante 20 minuti da Pinerolo.

Rivolgersi in Torino alla farmacia Roggero, piazza S. Quintino, e in S. Secondo da Caffaratti. 658

ALLOGGIO con Giardino, Scuderia e Rimessa. — Via Borgo Nuovo, N. 62. 667

IN AVIGLIANA

Da affittare alloggio signorilmente mobigliato con giardino e vigna, bella vista, aria eccellente. Dirigersi dall'accensatore CASASCO, sulla piazza. 698

CASA DA VENDERE

di 16 vani con bigliardo ed acqua potabile, sita in Rivoli, Piazza Salotto. — Per le trattative dirigersi in Rivoli, Piazza Salotto, dal sig. Alessandro Cassina.
612

DA VENDERE per motivi di partenza, diversi quadri. — Corso S. Maurizio, 70, piano 3°. (T. 122)

AVVISO.

Nello STUDIO dell'**Avvocato RAIMONDO MACCIA, via Giulio, N. 10**, (Casa Migliassi, già Ardy), piano terzo, TORINO. (dietro alla Chiesa della Consolata) — al **lunedì, giovedì e sabato — Consulti legali gratuiti**, (dalle ore 9 del mattino alle ore 5 pomeridiane). 705

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 557

Il Prof. V. M. che passò varii anni in Londra, desidera entrare come precettore in una buona famiglia, per insegnare la lingua e letteratura **inglese, francese e latina.** — Andrebbe anche in campagna. — Dirigersi dal sig. prof. A. Berra, via Consolata, 7, piano secondo. 689

SOCIETÀ GENERALE
di Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio d'Amministrazione in conformità dell'art. 48 degli Statuti Sociali ha deciso di distribuire alle azioni liberate di L. 400 l'interesse del 1° semestre 1877 in L. 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola N. 20 a cominciare dal 5 luglio prossimo:

in **Torino** presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Firenze** id. id. id.
» **Roma** id. id. id.
» **Genova** id. id. id.
» » presso la Cassa Generale.
» » » Cassa di Sconto.
» **Parigi** presso la Banca di *Parigi* e dei *Paesi Bassi*.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la predetta *Banca di Parigi* e dei *Paesi Bassi*.

Firenze, 20 giugno 1877. 693

Vendita al Pubblico Incanto

dei beni stabili posti in Serravalle (Scrivia).

Nel giorno 30 giugno corrente, alle ore 12 meridiane, col ministero del Notaio Matteo Ferrari, si procederà alla vendita, per mezzo di pubblico incanto, dei seguenti beni stabili:

LOTTO UNICO

1° Grande Fabbricato posto nell'abitato di Serravalle, già ad uso di Filatoio e Torcitoio da Seta, con Casa di Abitazione, grandi Magazzeni, Tettoie, Stalle, Cantine, vasto Cortile e Giardino, il tutto riunito insieme, sito a pochi passi dalla Stazione Ferroviaria, e provvisto di abbondante acqua potabile;

2° Un tratto di terreno coltivo, confinante colla Stazione Ferroviaria — Prezzo di Incanto L. **20,000**.

Il Capitolato di vendita ed il tipo di detti beni sono depositati in **Genova**, presso la Manifattura di Voltri e Serravalle; **Serravalle**, presso il Notaio Matteo Ferrari, ostensibili a chiunque ne farà richiesta. — Una copia del Capitolato stesso sarà spedita a chi ne farà domanda alla Manifattura di Voltri e Serravalle in Genova. 637

VENDITA

all'incanto per L. **15,000**, di un elegante **VILLINO** ad uso Châlet, con area fabbricabile, posto in Torino, via della Villa della Regina, N. 10, adatto per trattoria e per villeggiare.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del 28 giugno 1877, nell'ufficio del Notaro sottoscritto, via Botero, N. 25, ove si potrà aver visione delle condizioni relative.
651 **RIVA** *Notaio* **Pietro.**

Rappresentanza per tutta l'Italia

Tubi in ferro ed accessorii per condotta di Gaz ed Acqua. Tubi d'acciaio ed *homogeneous* per caldaie a vapore fisse, locomobili e Marina. Produzione della fabbrica Lloyd e Lloyd di Birmingham.

Lampadari bracciali, becchi, contatori a secco e ad acqua. Tubi lisci e lavorati ed ogni accessorio per Gaz, Cucine a Gaz a riverbero. Ultima perfezione.

Eclipse. *Gas Maker.* Gazometro brevettato per scuole, opifici, ospedali, stazioni ferroviarie, ecc., a 12, 24, 36 fiamme e più. Economia, maggior luce e sicurezza.

Macchine industriali ed agricole. Macchine a mano per fare il ghiaccio in pezzi ed in bottiglie. La più perfezionata. Necessaria per Stabilimenti ed Ospedali. In otto minuti si ottiene il ghiaccio. Sistema brevettato degli ingegneri Duvallon e Lloyd di Birmingham.

Metalli. Ferro, acciaio e lamiere di primarie case inglesi.

L'Ufficio s'incarica del piazzamento di qualunque macchina e del Gazometro e tiene esposti in apposito magazzeno, campioni e disegni. Per condizioni ecc., rivolgersi ad A. Alberighi e C., Corso del Re, N. 9, Torino. 674

BAGNI TERMO-MINERALI
DI
VALDIERI (presso Cuneo)

Stabilimento di 1° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.

UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.

Direttore sanitario: *signor Dottore cav.* **E. Laee**, *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*

Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Minoglio.**

Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, e durante la stagione balnearia a Valdieri ai conduttori
583 **CARONI e CLARETTI.**

PREMIATA FONTE **CELENTINO** VALLE PEJO

Tessere gli elogi di un'acqua che fu **l'unica della Valle di Pejo** che venne premiata, è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella *clorosi*, nell'*anemia*, nell'*isterismo*, nel *nervosismo*, nelle malattie del cuore, del *fegato*, della *milza*, nella *debolezza* di stomaco, nella *lenta e difficile digestione*, l'**Acqua acidulo ferrugginosa** di **Celentino** riesce **sovrano rimedio.**

In Brescia, all'impresa della Fonte **Pilade Rossi, via Carmine, N. 2360.** In Torino, alla farmacia **Cerruti, via Po, — Bonzani — Ferrero.** — In Pinerolo, **Rossi.** 626

HÔTEL NAZIONALE
FINALMARINA
30 minuti da Savona.

Le spiaggie marine, bellissime della Liguria, le sabbie candide della Capraropia, atte alla guarigione delle malattie delle ossa, la nota salubrità del clima e l'amenità del luogo renderanno caro quel soggiorno ai bagnanti lieti di trovare nell'Hôtel Nazionale tutti i comodi immaginabili a prezzi modicissimi. Appartamenti per famiglie. 695

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **E. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO. *Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.* 3

Torino, Tip. Roux e Favale.